

VOCE DEL SEMINARIO

Si può cambiare! (?)

pag. 2

VITA DELLA DIOCESI

Ciclo di incontri sulla Cattedrale

pag. 3

SOCIETÀ

Raid razzista a Macerata

pag. 5

VITA DELLA DIOCESI

**8X1000
Lavori Chiesa Madre Balestrate**

pag. 7

Messaggio per la Quaresima di Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale

Cari fratelli e sorelle,
per prepararci a celebrare con gioia la Pasqua del Signore ci viene offerta ogni anno la Quaresima, tempo particolare di grazia, che ci invita a tornare al Signore con tutto il cuore e a rinnovare la nostra vita personale e comunitaria.

Anche quest'anno papa Francesco ci ha voluto rivolgere un messaggio ispirato a un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (Mt 24,12).

L'amore si raffredda quando la società si rende schiava degli idoli del denaro e del guadagno facile, che proviene dallo spaccio di droga e dal gioco d'azzardo, dall'estorsione del pizzo e dalla pratica dell'usura, dallo sfruttamento dei lavoratori pagati in nero e dalla speculazione sugli immigrati. Ma l'amore si raffredda anche nelle nostre comunità con la poca preghiera personale, l'assenza alle celebrazioni comunitarie, l'indifferenza, la pigrizia egoista, il pessimismo sterile, l'invidia, i campanilismi e la tentazione di isolarsi, le lotte fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario. Se a volte la carità si spegne in tanti cuori, essa non si spegne nel cuore di Dio, che ci dona sempre nuove occasioni per ricominciare ad amare come Gesù Cristo ci ha amati e per porre un freno al dilagare dell'iniquità e della corruzione nel mondo e sconfiggere il gelo che paralizza le azioni.

La Chiesa, madre e maestra, in questo tempo di Quaresima ci offre i rimedi della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

La preghiera riscalda il cuore richiamandoci al primato dell'amore di Dio nostro Padre, ci rende più umili ma anche pieni di fiducia nella Provvidenza e più disponibili al dialogo e alla comunione.

Il digiuno ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e ci fa più attenti alla Parola di Dio che sola può saziare la nostra fame di verità e di felicità duratura.

L'elemosina, che è un'espressione della carità, ci offre l'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli, aiutandoci a condividere i nostri beni materiali e spirituali con gli altri.

La lieta ricorrenza dell'Anno giubilare, 750° anniversario della Dedicazione della nostra Basilica, ci permetterà di sperimentare la misericordia del Signore, con il dono dell'indulgenza plenaria concessa dalla Penitenziera Apostolica a nome del Santo Padre Francesco,

Continua pag. 7

Avere a cuore il presente e l'avvenire del nostro Paese

Siamo nel vivo della campagna elettorale in vista delle elezioni del 4 marzo e ogni leader politico manifesta il proprio impegno con promesse iperboliche, incurante - a mio avviso - di verificare se ci sarà la possibilità di mantenerle e, soprattutto, dell'eventuale ricaduta sulla situazione socio-economica del Paese. Se da un lato queste promesse alimentano false speranze nella gente semplice, dall'altro, se si aggiunge la serie di scandali che ogni giorno vengono alla luce in ambito politico, ingenerano una sfiducia generale nella politica e nella stessa validità dell'esercizio del diritto di voto. Facilmente si cade in quel modo di pensare, che ormai è un luogo comune, che la politica è sporca e, pertanto, non vale la pena interessarsene o recarsi alle urne. Non si pensa, però che la politica riguarda tutti i cittadini. "Politica" e "cittadino" hanno la stessa etimologia. Il primo termine dal greco *polis*, il secondo dal latino *civitas*, fanno riferimento alla città e cioè alla comunità per la quale bisogna impegnarsi nella ricerca del *bene comune*, cioè dell'«insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono ai gruppi, come ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente». Il *bene comune* interessa la vita di tutti. Esige la prudenza da parte di ciascuno e più ancora da parte di chi governa. "Suppone il rispetto della persona in quanto tale";

richiede "il benessere sociale" che, soprattutto, chi esercita l'autorità deve promuovere, assicurando "ciò di cui ciascuno ha bisogno per condurre una vita veramente umana: vitto, vestito, salute, lavoro, educazione e cultura, informazione conveniente, diritto a fondare una famiglia, ecc."; implica la *pace*, cioè la stabilità e la sicurezza di un ordine giusto e



suppone che "l'autorità garantisca, con mezzi onesti, la sicurezza della società e quella dei suoi membri". È da considerare che "il *bene comune* non consiste nella semplice somma dei beni particolari di ciascun soggetto del corpo sociale. Essendo di tutti e di ciascuno è e rimane comune, perché indivisibile e perché soltanto insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro". Ne consegue che la ricerca del *bene comune* deve impegnare tutti i membri della società e nessuno è escluso dal collaborare, secondo delle proprie possibilità. Queste considerazioni, ribadite in diversi documenti del Magistero della Chiesa, sono state particolarmente messe in luce dal Concilio Vaticano II in *Gaudium et Spes*, (1965) e, in seguito, riprese dal *Catechismo della Chie-*

sa Cattolica (1992) e dal *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa* (2004). A questi principi si sono richiamati i Vescovi della nostra Regione nel Comunicato finale della sessione invernale della Conferenza Episcopale Siciliana, svoltasi a Palermo dal 15 al 17 gennaio 2018, che, in vista delle prossime elezioni hanno scritto: "Tutti dobbiamo avere a cuore il presente e l'avvenire della nostra comunità, di ogni comunità di cui facciamo parte. Avere a cuore significa innanzitutto informarsi, cercare di capire, chiedersi cosa ciascuno di noi possa concretamente fare. Ovviamente c'è chi ha responsabilità più grandi, c'è chi ha possibilità di intervento maggiore, ma tutti

Continua pag. 7

Antonino Dolce

GM SOLUTIONS

G.M. Computer srl
showroom
Palermo, via Dante 31 | tel. 091 8435189

sede e laboratorio tecnico
Bagheria (Pa), via Marco Polo 42 | tel. 091 928004

gmcomputer@virgilio.it | gmcomputer.it
f gm-computer-srl

DEVELOP

KONICA MINOLTA

KYOCERA



Si può cambiare!(?)

Presentazione del libro "Psicoterapia e Vangelo" di G. Barrale

Venerdì 12 gennaio è stato presentato presso il Seminario Arcivescovile di Monreale, il libro *Psicoterapia e Vangelo*. Per il benessere psicologico, edito dalle Paoline, del partinicese Giovanni Barrale, specialista in psicoterapia cognitiva. Egli nei diversi anni di intervento terapeutico ed esperienza sul campo, ha sempre prediletto un approccio integrato alla cura della persona, considerata nella sua complessa unicità. Psicologo clinico responsabile della riabilitazione psicologica presso la comunità terapeutica assistita "Fauni" di Castelbuono (PA), è consulente e formatore in ambito psicospirituale. Alla presentazione sono intervenuti, oltre all'autore del libro, Don Giuseppe Ruggirello, Rettore del nostro Seminario arcivescovile, e il vicario generale, Mons. Antonino Dolce, che ha dato lettura del messaggio dell'arcivescovo. Ha moderato, invece, il dibattito la Prof.ssa Chiara Di Prima, dirigente scolastico della scuola Novelli e Presidente dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti della Sicilia (UCIIM). Numerosi nel salone del Seminario i laici, tra cui anche insegnanti, psicologi, e specialisti nel campo della psicoterapia.

Il tema intorno al quale si è sviluppata l'intera presentazione si concretizza in una domanda: in che modo la psicoterapia incontra il Vangelo? Qual è il filo che li unisce?

Prendendo la parola l'autore afferma che questo trait d'union è l'idea che è possi-



bile cambiare. Gesù, infatti, inizia la sua predicazione con l'espressione: «Convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). All'interno di questa esortazione c'è la consapevolezza che per l'uomo è possibile un cambiamento. Questa considerazione è assunta anche dalla psicoterapia: se si vive una condizione di dolore è possibile cambiare, è possibile migliorare la propria vita; il cambiamento quindi, è possibile. Ma che cosa si deve cambiare? Barrale è chiaro: il nostro modo di pensare, per esempio; il nostro modo di vedere il mondo, di pensare a noi stessi. Infatti, una persona che vive uno stato depressivo, può avere un modo di pensare a se stessa che è negativo: io non valgo, io non ho valore! I cambiamenti, quindi, riguardano il modo di percepire se stessi e c'è

anche un cambiamento che attiene alla sfera emotiva ed affettiva della persona. Più riusciamo a modificare il modo di relazionarci con noi stessi e con gli altri, più avvertiremo un cambiamento anche da un punto di vista emozionale. E in definitiva questo cambiamento si estende al di fuori ed invade la strada, la vita, così come si dice in un capitolo del libro.

Per far comprendere il suo messaggio continua l'autore, Gesù utilizza le parabole. In ogni parabola c'è un significato che va colto e che ci fa comprendere alcune realtà profonde, attraverso l'utilizzo della metafora. Il racconto è uno strumento usato da tutte le psicoterapie e Gesù lo utilizza per entrare in relazione con la persona. Nella parabola dei talenti, ad esempio, Gesù vuole comunicare che

ognuno ha dei talenti e che questi devono essere messi a frutto e devono portare ad un miglioramento della propria condizione. È quindi necessario prendere consapevolezza delle proprie qualità. Un'altra parabola riportata nel libro è quella del buon samaritano che sintetizza il rapporto terapeutico: vi è un soggetto che vive una condizione di dolore a causa di una aggressione subita e vi è un buon samaritano che se ne prende cura; questi potrebbe essere il terapeuta ma può anche essere la persona che si incontra tutti i giorni e che attraverso il suo intervento riesce ad aiutarci nel nostro processo di guarigione.

Al termine della presentazione, è stato dato ampio spazio agli interventi dei convenuti, che hanno potuto esporre domande e curiosità direttamente all'autore, nonché consigli e ulteriori approfondimenti offerti da parte di alcuni psicologi e psicoterapeuti presenti. La presentazione di un libro in conclusione, è sempre un'occasione unica per ampliare la nostra conoscenza verso orizzonti nuovi e magari inesplorati del sapere, è una finestra aperta attraverso la quale affacciarsi a nuove prospettive formali nella contemplazione di un unico oggetto materiale. Ed è quanto emerso da questo incontro in cui la interdisciplinarietà ha legato insieme la psicoterapia e il Vangelo.

Savino D'Araio
Giuseppe Bongiorno

Festa di San Bernardo da Corleone



Il 12 gennaio, in occasione delle celebrazioni per la festa di San Bernardo da Corleone, come ogni anno ci siamo recati presso la Chiesa del Convento dei Cappuccini di Palermo, per la Celebrazione eucaristica in suo onore. San Bernardo (1605-1667), vestito l'abito cappuccino in seguito ad una conversione legata ad un precedente duello, è stato beatificato nel 1768 da papa Clemente XIII e infine proclamato santo nel 2001. Le sue reliquie sono custodite e venerate proprio nella Chiesa del Convento, con cui il nostro Seminario mantiene dei legami di amicizia. La nostra comunità, infatti, cura in modo particolare il servizio liturgico, collaborando per la buona riuscita dell'evento. La celebrazione è stata presieduta da Fra Pietro Ammendola, Ministro provinciale dei Cappuccini di Calabria e guardia-

no del Convento dei Cappuccini e della Basilica di Sant'Angelo da Acri. Nella stessa celebrazione è stata ricordata anche la recente canonizzazione del beato Angelo Da Acri, avvenuta lo scorso 15 ottobre 2017. Si racconta che Fra Angelo da Acri (1669-1739), in un momento di particolare smarrimento spirituale, fu rincuorato dal Signore che, apparsogli in sogno, gli indicava di imitare le virtù eroiche di Fra Bernardo da Corleone. Il legame tra i due Santi sembra quindi inscindibile e quasi complementare.

Davvero grande è stata la partecipazione della gente alla celebrazione; si sono aggiunti anche numerosi pellegrini provenienti da Corleone, l'omonima confraternita del santo e alcuni sacerdoti provenienti dalla nostra diocesi. Al termine della celebrazione è stata particolarmente emozionante la recita dell'apreghiera, composta dall'Arcivescovo Mons. Cataldo Naro di venerata memoria, davanti alle spoglie mortali del Santocappuccino di Corleone.

Daniele Fiore

Conferimento dell'Accolito ai Seminaristi S. Crimi e S. Grizzaffi

Il cammino di ogni seminarista è scandito da tappe importanti e dagli "Eccomi" che preparano al Sì definitivo del ministero ordinato.

Il 6 gennaio scorso, in occasione della solennità dell'Epifania, l'Arcivescovo Mons. Michele Pennisi ha conferito nella nostra Cattedrale di Monreale il ministero istituito dell'accolito a Salvatore Crimi, originario della Comunità parrocchiale "SS. Redentore e San Nicolò" in San Giuseppe Jato, e a Salvatore Grizzaffi, proveniente dalla Comunità parrocchiale "S. Martino" in Corleone.

Entrambe le comunità di origine dei neo-accoliti, guidate dai parroci, si sono strette numerose attorno ai due seminaristi, con entusiasmo e gioia in un momento importante e significativo per il cammino vocazionale verso il sacerdozio, manifestando l'affetto, la vicinanza e la preghiera per il dono delle vocazioni.

Il Vescovo rivolgendosi ai due giovani ha richiamato la figura dei Magi che, giunti dall'Oriente, seguendo la stella si sono messi in cammino verso il Dio fatto uomo, per prostrarsi dinanzi a Lui, adorarlo ed offrirgli i loro doni. Allo stesso modo i due accoliti saranno chiamati come i Magi ad andare incontro a Gesù,



presente nel Santissimo Sacramento e nei fratelli, particolarmente presso gli ammalati a cui porteranno l'Eucaristia. Proprio in essi potranno vedere la presenza di Dio, esercitando già da ora la cura pastorale di tutta la Chiesa per le membra sofferenti del corpo mistico di Cristo.

Terminata l'omelia è avvenuto il rito del conferimento del ministero. I candidati sono stati chiamati dal diacono e, rispondendo il loro "Eccomi", si sono recati davanti al Vescovo; ricevuta poi la benedizione, hanno accolto dalle sue mani la patena e il calice, con il mandato di conformare la propria esistenza al mistero eucaristico.

All'accolito viene affidato il servizio all'altare e quindi una vicinanza maggiore al sacramento dell'Eucaristia perché impari a vivere secondo la logica del dono di sé, della gratuità e della comunione a servizio della Chiesa e dei fratelli nella fede.

Luca Capuano

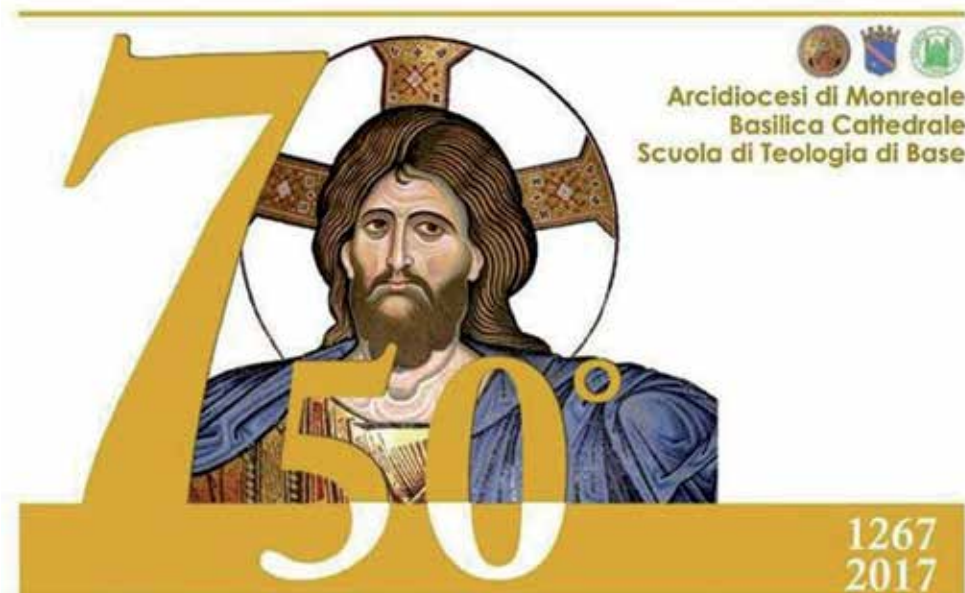
Ciclo di incontri sulla Cattedrale

750° anniversario della dedicazione del Duomo di Monreale

Nel 750° anniversario della Dedicazione della Cattedrale di Monreale (1267-2017) si sono tenuti presso la Basilica Cattedrale, diversi incontri che hanno visto la partecipazione di autorevoli personalità e docenti provenienti da Istituzioni e Università italiane ed estere. I temi scelti hanno avuto un solo obiettivo: celebrare la bellezza del Duomo, sede in cui si trova la cattedra dell'Arcivescovo che, quale successore degli Apostoli, ha ricevuto la missione di insegnare e predicare il Vangelo.

Il ciclo di incontri è stato aperto da un evento celebrato il 26 settembre 2017, con la prolusione dell'anno accademico 2017-2018 della Scuola di Teologia di Base ed il ritorno in Cattedrale dell'icona di Maria Oditrigia (completamente restaurata), icona che, secondo la tradizione, è stata dono di Guglielmo II al Duomo di Monreale (alcuni recenti studi dimostrano che proprio questa sia l'immagine davanti alla quale il re consegnò la bolla di fondazione dell'Abbazia monreale).

Monsignor Chrysostomos Savatos, Metropolita di Messina, invitato a tenere la Lectio Magistralis su "La teologia nelle icone e la sua dimensione antropo-



logica", purtroppo, non è stato presente per motivi di salute. La sua relazione, però, è stata letta da don Antonino Pileri Bruno, Direttore della STB monrealese. Mons. Savatos aveva voluto fortemente che l'incontro si realizzasse dentro la Basilica perché "con i circa 6.400 metri quadrati di mosaico, che ne ricoprono la superficie, contiene al suo interno una rappresentazione artistica della Bibbia, una catechesi in immagini, che avrebbe permesso al popolo di immergersi in profondità dentro lo spazio sacro".

In tale occasione l'Arcivescovo di Monreale mons. Michele

Pennisi così si esprimeva: "La Theotókos di Guglielmo II torna in Cattedrale, accompagnata dal commento teologico di mons. Chrysostomos Savatos per essere venerata dai fedeli. La Lectio inaugura una lunga serie di incontri che avranno per oggetto la formazione spirituale e culturale di ogni cristiano e farà riflettere su determinate tematiche di elevata importanza ed attualità".

Il 30 ottobre è intervenuto il rev. Cirino Versaci, professore della Facoltà Teologica di Palermo, che a partire dai mosaici che arricchiscono il Duomo, ha illustrato la *Historia salutis*,

il percorso di salvezza mediante le icone-immagini di alto valore simbolico. Raccontano, infatti, l'intervento di Dio nella storia della salvezza dell'uomo. "Sono incontri da non perdere - spiega don Simone Billeci, vice-direttore della STB e vicario parrocchiale della Cattedrale - e tutta la comunità diocesana, i

consacrati ed i laici sono chiamati a vivere questa esperienza di formazione e informazione come opportunità di crescita nella fede. A convivere con tanta bellezza si rischia, ogni giorno, di non vederla più o, cosa ancor più significativa, di perdere il senso di orientamento: lo sguardo protettivo del Pantocratore che ci abbraccia e ci avvolge con la sua misericordia".

Sempre nell'ambito delle iniziative legate al 750° anniversario della Dedicazione della Basilica Cattedrale, lunedì 6 novembre ha visto la presenza di S.E. mons. Marcello Semeraro,

Vescovo di Albano, che è intervenuto su "La Chiesa locale e il ministero del Vescovo". Il rapporto tra la Chiesa particolare e il Vescovo è così vitale che chi la convoca è solo il Vescovo, relazione che si potrebbe sintetizzare con la famosa espressione di San Cipriano: "La Chiesa è nel Vescovo e il Vescovo è nella Chiesa".

Ed ancora, lunedì 27 Novembre ha avuto luogo il terzo appuntamento, stavolta sul tema: "Ad mentem Patris: la fede professata dalla Cattedrale di Monreale". Ha tenuto la relazione il Prof. Filippo Santi Cucinotta, O.F.M., docente presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia, che con i suoi mezzi audiovisivi e con la sua chiarissima metodologia ci ha fatto assaporare la bellezza della fede esposta nelle icone della superficie mosaica del Duomo.

Infine, sulla stessa onda, il rev. Domenico Messina, professore della Facoltà Teologica di Sicilia, l'11 Dicembre ha affrontato l'aspetto liturgico celebrato nei mosaici della Basilica, con una relazione dal titolo "Ad orientem: la liturgia celebrata dalla Cattedrale di Monreale".

Vita Orlando

"Non siete voi a portare Gesù, ma è Lui che vi porta"

Mandato ai Ministri straordinari della Comunione

«Il Ministro straordinario deve essere autentico testimone e strumento dell'amore, della comunione e della consolazione di Dio tra i fratelli: portando loro Gesù presente nel sacramento dell'Eucaristia e riconoscendolo presente nei fratelli ammalati e anziani. Il vostro sguardo, prima di essere rivolto a quello che sarete legittimamente abilitati a fare, deve guardare il Signore, perché è il Signore il protagonista della Chiesa e di ogni celebrazione Eucaristica. Si tratta di mettere la vostra vita nell'orizzonte della chiamata del Signore e nella generosità filiale e fraterna verso la Chiesa».

Con queste e altre importanti espressioni si è rivolto, durante l'omelia, il nostro Arcivescovo Michele ai Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica e agli Operatori della Pastorale della Salute, convenuti in Cattedrale dalle parrocchie della diocesi per l'annuale celebrazione del Mandato, lo scorso 3 gennaio memoria di San Giuseppe Maria Tomasi, di cui nella chiesa madre di Torretta si conserva l'insigne reliquia del braccio destro. Ad animare la celebrazione è stata la corale della parrocchia S. Rosalia in Montelepre.

L'arcivescovo, nel ringraziare i Ministri per la loro generosità verso Cristo e per i gesti di amore ai fratelli e alla Comunità,

li ha invitati a tenere presente una straordinaria verità: «Ricordate però che non siete voi a portare Gesù, ma è Lui che vi porta per poter prestare anche un servizio di conforto con la sua Parola».

L'Arcivescovo ha incoraggiato tutti i ministri ad aiutare le nostre comunità a vivere l'amore fraterno e la vera comunione che trovano la sorgente nel Mistero Eucaristico.

Quest'anno hanno ricevuto per la prima volta il mandato 33 candidati, scelti dai parroci e dai rispettivi consigli pastorali, i quali dopo la formazione teologica di base, hanno frequentato il corso specifico di preparazione nei mesi di novembre e dicembre.

I nuovi Ministri provengono da: Campofiorito, Carini, Corleone, Isola delle Femmine, Altofonte, Montelepre, Terrasini, Villaciambra, Bisacquino, Villagrazia di Carini, San Giuseppe Jato e San Cipirello. Essi hanno maturato una buona disposizione verso gli ammalati, una pietà eucaristica e una vita spirituale per edificare nella carità i loro fratelli.

Nel loro intervento, i coniugi Anna e Sergio Polizzi, che insieme a don Giacomo Sgroi, il diacono Angelo Guarino e la prof.ssa Claudia Filippo, costituiscono l'equipe per la formazione dei Ministri Straordinari della Comunione Eucaristi-



ca, hanno esposto il cammino formativo annuale offerto ai Ministri dai tre Uffici - Liturgico, Pastorale della Salute e dei Diversamente Abili - con incontri di studio e di preghiera che culmineranno nella Giornata diocesana del malato che quest'anno vivremo sotto lo sguardo della Madonna dei Peccatori, sabato 26 maggio, nella chiesa madre di Camporeale.

«Se l'Eucaristia è la massima espressione della carità di Dio verso l'uomo, - ha detto l'Arcivescovo - allora non potrà mancare in ogni comunità eucaristica questo ministero che testimonia la prossimità di Dio in Gesù Cristo ai malati, agli anziani, ai poveri, a chi vive in solitudine».

Enrico Geloso

“I poveri li avrete sempre tra voi”

Corso di italiano per stranieri Parrocchia M. SS. della Provvidenza in Terrasini

Presso la sede parrocchiale dove svolgiamo l'attività caritativa di Vincenziani si presenta chi si trova nel bisogno, desidera una parola di conforto, chiede aiuto perché non può sfamare i figli e non riesce a superare le tante difficoltà economiche che la vita presenta. Come Vincenziani nel nostro piccolo cerchiamo di accogliere e sostenere quanti vengono o per trovare indumenti o per avere generi alimentari di prima necessità. Quest'anno si sono presentate due ragazze che un po' spaesate, sorridenti con le mani facevano dei gesti per richiamarci il bisogno di qualcosa da mangiare. Mostriamo alcuni prodotti e col capo fanno cenno di sì. Si ripresentano altre volte ed altre due sorelle in attesa di un bimbo. L'attenzione a questo caso ci ha spinto a riflettere e a chiederci come possiamo aiutare questi fratelli stranieri che al momento vivono a Terrasini. Ci siamo sentiti poveri noi, incapaci di farci capire, di non conoscere e parlare la loro lingua (non parlano né il francese, né l'inglese). Ci invadono il cuore una grande tenerezza e un amore evangelico: “Qualunque cosa avrete fat-



to al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatta a me”.

I poveri si presentano sotto una veste diversa, alla povertà materiale si aggiunge la povertà culturale. Immedesimandoci nella loro realtà abbiamo capito quanto doveva essere pesante non potere dialogare col mondo esterno, esprimere i loro

pensieri e i loro bisogni. Occorreva farsi poveri per andare loro incontro. Scatta in noi l'idea di un servizio senza precedenti: organizzare un corso di italiano. Chi poteva farlo? Io sono un'insegnante d'italiano in pensione. Mai una esperienza del genere con stranieri! Mi metto in gioco. Il desiderio di condivi-

dere i doni ricevuti, di mettere in pratica l'invito di Gesù, l'incoraggiamento del presidente e degli altri confratelli ci spingono a parlare col parroco e a presentare questo nostro progetto in Consiglio pastorale. Il parroco, don Davide Rasa, entusiasta condivide l'idea su facebook e mette a disposizione uno dei saloni della parrocchia Maria SS. della Provvidenza. Inizia una volta la settimana il corso, si presentano prima in cinque, poi in dieci ora siamo arrivati a ventuno. Questi fratelli provengono dal Bangladesh, dall'India, si sentono accolti, voluti bene, aiutati. Imparare a parlare cominciando dal presentarsi, dal conoscere le forme di saluto, il lessico, sta ridando la vita e diventando una esperienza bella e arricchente per loro e per noi. Notiamo anche che iniziano a fidarsi di don Davide, lo salutano e lui riesce a strappare loro anche un sorriso, e accettano anche la sua visita nelle loro famiglie. Ringraziamo il Signore per averci concesso la gioia di scoprirlo nei fratelli bengalesi ed indiani.

Diana Savarino

I tesori di Balestrate: Filippo Evola



Ha avuto inizio giorno 19 gennaio nella Chiesa Madre di Balestrate, l'evento culturale dal titolo “I tesori di Balestrate: Filippo Evola”, organizzato dall'Associazione culturale Sac. F. Evola in collaborazione con la parrocchia Sant'Anna. Tema principale dell'evento è stato lo studio dello storico personaggio balestratese, figura di grande rilievo e profondo conoscitore della sua terra natia, fondatore della Chiesa Madre, che ha visto la sua erezione a partire dal 1842. L'evento ha racchiuso vari momenti dal forte interesse artistico e culturale. Si è allestita nei locali della chiesa, per l'occasione, una mostra permanente che ha permesso di prendere visione delle ricchezze lasciate dal sacerdote Evola e non solo, coinvolgendo tutta la Chiesa Madre e trasformandola in un grande museo; un momento di lettura e musica, ripercorrendo le tappe fondamentali della vita di Filippo Evola; infine, un convegno di studi con la

presentazione di un testo inedito, dal titolo Filippo Evola: tesoro di Balestrate, scritto dalle dottoresse Enza Agrusa ed Elisa Maniscalchi, edito dalla Biblioteca Parrocchiale V. Evola e secondo volume della collana Sentieri delle origini, a cura dell'Arciprete Francesco Giannola. Si tratta di uno studio specifico e dettagliato sul celebre Elogio Funebre del rettore, recitato il giorno dei suoi funerali, nella chiesa di Casa Professa a Palermo e pubblicato nel 1888. Il tutto è terminato nella giornata del 23 gennaio, con la visita delle classi medie di Balestrate: anche questo un momento per dare l'opportunità alle nuove generazioni di conoscere attentamente le ricchezze che abitano nella nostra Chiesa Madre, e i personaggi storici importanti che hanno permesso la realizzazione di questo grande Tempio di Dio, centro focale di tutto il paese.

Francesco Giannola

Parrocchia Santa Maria La Reale - Rocca Caffè Teologico



Circa quattro anni fa, la nostra famiglia, è stata scelta dal Parroco, padre Giuseppe Turco, per accompagnare insieme alla comunità di Santa Maria La Reale, una ragazza di 22 anni che ha chiesto di diventare cristiana e il cammino di catecumenato si è concluso nella Veglia di Pasqua del 2016 con il conferimento dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana da parte del nostro padre Vescovo Michele in cattedrale. Al termine di questo “percorso”, seguito con molta partecipazione da tutta la comunità, un gruppo di parrocchiani desiderosi di poter “rispolverare” la propria fede, perché fermi al catechismo che avevano seguito in giovane età, hanno chiesto al Parroco di essere inseriti in un gruppo di catechesi proprio con questo intento. Ad una richiesta così esplicita non era possibile rispondere con un “no” e quindi da allora il caro p. Giuseppe ha istituito questo gruppo affidandolo a noi

che abbiamo accettato volentieri. E così da allora ogni sabato, dalle ore 16 alle ore 17 circa, nei locali della parrocchia di Santa Maria La Reale, alla Rocca, ci riuniamo nel nostro “Caffè Teologico” che è un gruppo completamente aperto e libero e, soprattutto, pronto ad accogliere tutti coloro che hanno il desiderio di sfamare la loro fame di conoscenza (sulla fede, sulla liturgia, sulla teologia, etc. etc). Il filo conduttore degli incontri è dato dalle domande e dai dubbi dei partecipanti cui si risponde con delle catechesi ad ampio raggio, tenendo sempre presente che le nostre fondamenta solide sono la Sacra Scrittura e il Magistero della Santa Madre Chiesa. Il tutto condito con uno spirito di fraterna e sincera amicizia che si concretizza con un momento di convivialità al termine di ogni incontro, gustando qualche dolce manicaretto preparato dai partecipanti.

Gaetano e Francesca Cascino

Raid razzista a Macerata: segnale di uno spaesamento di tipo antropologico-culturale

Pubblichiamo l'intervista di Stefano De Martis (Sir) al sociologo Sergio Belardinelli.

Sergio Belardinelli insegna sociologia dei processi culturali all'università di Bologna, ma abita nell'entroterra pesarese. L'episodio di violenza razzista avvenuto a Macerata lo tocca da vicino, quindi, non solo come studioso dei problemi sociali

“Guardi, io vivo nella provincia marchigiana e che un fatto del genere sia accaduto da noi è particolarmente inquietante perché qui siamo gente magari un po' ruvida ma accogliente. È il segno di una situazione complessiva che dobbiamo deciderci di affrontare seriamente prima che sia troppo tardi”. Sergio Belardinelli insegna sociologia dei processi culturali all'Università di Bologna, ma abita nell'entroterra pesarese. L'episodio di violenza razzista avvenuto a Macerata lo tocca da vicino, quindi, non solo come studioso dei problemi sociali.

Professore, una cosa simile in Italia non si era mai vista...

Sì, effettivamente ce lo saremmo aspettati da un terrorista, non da uno che poi rivendica motivazioni di quel tipo. Ma non mi fermerei al fatto in sé,



così come non cadrei nell'errore di connettere troppo strettamente questo episodio con quello, pure enorme, dell'uccisione della ragazza. Mi sembra molto più utile partire da questi fatti per avviare una riflessione su quel che stiamo diventando o forse siamo già diventati.

Oggi è fondamentale fare i conti con noi stessi a tutti i livelli, cominciando dalla scuola, perché è evidente l'emergenza educativa in cui ci troviamo.

Fare i conti in che senso?

Se vogliamo andare alle radici dei problemi, dobbiamo riconoscere che fatti come quello di Macerata segnalano uno spaesamento di tipo antropologico-

culturale.

Conosciamo bene, purtroppo, le narrazioni dominanti su tutto quel che riguarda il fenomeno migratorio. Ma alla base c'è una scarsa dimestichezza con la nostra identità culturale. L'identità italiana e, mi lasci dire, quella marchigiana in particolare, riflette bene quel principio che è anche profondamente cristiano dell'apertura e, allo stesso tempo, del radicamento in una comunità. Il senso autentico di questa identità avremmo dovuto coltivarlo anche prima che venisse messo in discussione dal confronto con persone di diversa cultura. Ci avrebbe aiutato a pensare un'accoglienza molto più consapevole e anche più rea-

listica. C'è un nesso molto stretto tra l'ostilità con cui in passato è stato visto il tema dell'identità e la leggerezza – leggerezza criminale mi verrebbe da dire – con cui oggi il tema viene usato in termini di esclusione. Noi contro loro. Quando sento dire “rimandiamoli tutti a casa” oppure “accogliamoli tutti”, mi viene da pensare che non abbiamo più la consapevolezza di quello che siamo.

A livello politico che cosa si può fare?

Purtroppo viviamo in una tempesta politico-culturale non favorevole a una democrazia che deve affrontare sfide epocali e per farlo deve ricostruire un

senso autentico di solidarietà. Eppure la politica deve finalmente prendere di petto il problema, senza emotività, ma con serietà, a partire da dati precisi, razionalmente, facendosi carico anche delle paure che il fenomeno migratorio genera soprattutto nelle fasce della popolazione che si sentono più deboli e insicure, come gli anziani.

Nessuno ha la bacchetta magica e sarebbe importantissimo – lo dico a costo di apparire un ingenuo – che le forze politiche si accordassero nel tenere fuori dalla campagna elettorale un uso strumentale di questi problemi. C'è bisogno di abbassare i toni. Aggiungere ai problemi il surriscaldamento della propaganda politica non solo non aiuta a risolverli, ma rischia di renderli ancora più ingestibili.

È l'Europa che fa, sta a guardare?

È del tutto evidente che il livello a cui si pone la questione delle migrazioni interpelli in maniera diretta l'Europa e le sue istituzioni. Invece l'Europa non è stata neanche capace di parlare con una sola voce. Il modo con cui si è posta davanti al fenomeno migratorio è il segno di una crisi culturale dell'uomo europeo che non si vedeva dai tempi dei totalitarismi.

Partinico

Una città sommersa dai rifiuti. Perché

Da qualche anno la città di Partinico è in continua emergenza rifiuti.

Le ragioni di tale problema affondano in un ormai lontano passato, dovuto alla creazione nella Regione Sicilia dell'ATO Rifiuti e alla cattiva gestione a cui negli anni è stato soggetto tale Ente nella parte occidentale della provincia di Palermo.

Negli ultimi anni, però, con la lenta dismissione di parte dell'ATO PA 1 e con la creazione nei paesi limitrofi degli Ambiti di Raccolta Ottimale (A.R.O.) e comunque grazie alla oculata gestione degli amministratori di tali cittadine, ricadenti anch'esse nella diocesi di Monreale, il problema rifiuti si è risolto quasi ovunque, tranne che a Partinico.

Le ragioni politiche sono sotto gli occhi di tutti. Il dissesto economico in cui è stato lasciato il Comune di Partinico dall'Amministrazione Lo Biundo, che ha impedito al Commissario straordinario di potere presentare il bilancio di previsione 2017, ancora a Febbraio 2018 inoltrato, è certamente, insieme alla cattiva gestione del sistema rifiuti che ha caratterizzato tutta la sindacatura, tranne qualche sporadico momento dovuto alla buona volontà di qualche assessore, la ragione principale di tale situazione.



Le ragioni amministrative sono dovute all'incapacità di gestire i bandi di gara per l'assegnazione del servizio di noleggio dei mezzi, in quanto lo scorso mese di gennaio per un cavillo burocratico non si è potuto assegnare il servizio all'Associazione Temporanea d'Imprese (A.T.I.) che se l'era aggiudicata e adesso si è ripreso il servizio grazie alla disponibilità della Ditta che aveva l'appalto fino a di-

cembre 2017, perché addirittura le Ditte individuate grazie all'art. 191, che consente in emergenza di chiamare direttamente le aziende, si rifiutano di accettare il servizio, in quanto non hanno fiducia nella capacità economiche del Comune di Partinico di far fronte alle spese. Qualcuno si chiederà perché a fronte di un numero esauriente di operatori ecologici, il Comune è costretto ad affittare il

parco mezzi? Ebbene ciò è dovuto al fatto che da anni i gasoloni comunali sono fermi in garage, perché non sono mai stati riparati. Ciò, però comporta una spesa in noleggi che ogni anno fa superare di gran lunga il milione di euro.

Infine le ragioni culturali ed etiche, dovute alla difficoltà di moltissimi cittadini partinicesi che si sono mostrati insofferenti alla raccolta differenziata e che, sia in condizioni di emergenza, sia nei periodi in cui la raccolta porta a porta viene svolta regolarmente, conferiscono la spazzatura dovunque: nelle periferie del paese, nelle strade di campagna, sotto i ponti, nelle fontane, nei crocicchi delle strade, davanti alle case disabitate etc. etc.

Nell'ultima settimana sembra che la situazione stia migliorando ed entro la fine del mese di febbraio riprenderà la raccolta differenziata.

Quei cittadini di Partinico che ancora non hanno perso la speranza, si augurano che questa possa essere la volta buona per incamminarsi sulla via di una soluzione, da cui dipende anche la crescita culturale e morale della città di Partinico.

XXVI Giornata Mondiale del Malato

**Mater Ecclesiae: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre".
E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé ...» (Gv 19, 26-27)**

Sabato 10 Febbraio c.a., presso il Palazzo Arcivescovile di Monreale, si è tenuto l'annuale Seminario di Studio, in occasione della Giornata mondiale del Malato che ha per tema "Mater Ecclesiae: «"Ecco tuo figlio... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé», nato dalla collaborazione di tre uffici: Ufficio Liturgico Diocesano, Ufficio Pastorale per la Salute e dal Servizio Diocesano per la Pastorale delle persone diversamente abili.

La preghiera iniziale è stata guidata da S.E. Mons. Michele Pennisi ed i lavori sono stati introdotti dal Diacono Angelo Guarino, direttore dell'Ufficio Pastorale Disabili e da don Giacomo Sgroi, direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano.

In entrambi gli interventi vi è stato un momento di saluto e successivamente si è focalizzata l'attenzione su alcune tematiche fondamentali nella trattazione della Giornata: Sensibilizzare il popolo di Dio alla sofferenza, dedicare più tempo alla formazione permanente degli operatori, riprendere nelle parrocchie l'immagine della Giornata Mondiale del Malato, che ci porta sul Calvario ai piedi della croce insieme a Maria e Giovanni.

Successivamente vi sono state le relazioni cardine dell'incontro tenute dalla Dott.ssa Paola Geraci, direttore dell'Ufficio Pastorale della Salute dell'Arcidiocesi di Palermo, e da don Nicola Gaglio, Arciprete della chiesa Cattedrale.

La Dott.ssa Paola Geraci ha affrontato il tema del Seminario in due punti. Nel primo ha fatto una breve cronistoria della Giornata mondiale del Malato, dalla sua istituzione, ai documenti del Magistero, che l'hanno accompagnata; nel secondo si è soffermata sull'icona utilizzata per questa XXVI Giornata del Malato.

Nel momento della crocifissione la presenza di Maria sotto la croce è una lettura di fede. La donna, che ha permesso col suo sì al Figlio di Dio di incarnarsi, non poteva non essere presente al momento conclusivo in cui Cristo "consuma" il suo sì, per realizzare il mistero della redenzione dell'uomo, costantemente insidiato da satana.

Quindi, nell'ora delle tenebre, al momento cruciale della lotta del bene contro il male, sono presenti i due protagonisti, Gesù e Maria, la Madre del Bambino presentato al tempio, che comprende appieno le parole che Simeone le rivolge: "E anche a te una spada trafiggerà l'anima". (Lc 2,25-35). Quella croce che Gesù ha portato sulle spalle lei l'ha sentita nel cuore.

Come Gesù soffre per il peccato dei suoi fratelli, per i quali offre la vita nella sofferenza per portare tutti alla salvezza, così soffre Maria, che è speciale collaboratrice del Figlio.

Maria è la Chiesa, la Madre Chiesa che appena formata non ha la forza di sostenere il dolore del Suo Maestro. Maria si sostituisce al Figlio per raccogliere gli apostoli che si sono sparpagliati, allontanandosi dal luogo della gloria dell'Angelo: lei sta sotto la croce, lei è testimone della gloria e potrà testimoniare e presto sostenere i cedimenti di coloro che rischiano di perdere la fede. Concludendo, la Dott.ssa Geraci, afferma che, Maria ci viene ancora e sempre in aiuto, non



per nascondere la realtà della sofferenza ma per sostenerci e aiutarci a vedere oltre, senza perdere la speranza.

La celebrazione del Seminario si inserisce nel contesto delle manifestazioni per il 750° anniversario della Dedica-zione della nostra Cattedrale e appunto per questo nella seconda relazione Don Nicola Gaglio, ci ha guidato alla lettura del tema della Giornata attraverso i mosaici del nostro Duomo, spiegando l'utilizzo dell'iconografia per la trasmissione del significato della malattia ai tempi di Gesù, nella Chiesa degli inizi, nelle comunità antiche e secondo quanto scritto dai Padri della Chiesa.

L'assemblea si è spostata quindi nella Basilica Cattedrale dove don Nicola ha illustrato visivamente quanto detto.

Ha concluso la mattinata la prof.ssa Claudia Filippo che ha cercato di riprendere i concetti fondamentali di quanto detto nel corso degli interventi.

Nella scena della XXVI Giornata del malato l'immagine che emerge evidenzia

la forza di un amore senza limiti, che costituisce l'essenza stessa di Dio. Mentre il Suo corpo, il corpo di Cristo, è straziato e non può più compiere un gesto, l'Amore può ancora esprimersi nello sguardo e nella parola.

Attraverso il Suo sguardo, Gesù apre una nuova dimensione della comunione e dell'amore: è la Chiesa nascente, capace di guardare, di parlare, e di accogliere.

Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium al n. 77 indica la Chiesa che si fa compagna di strada e al n. 285 evidenzia che Gesù ci lasciava sua madre come madre nostra.

In questo scambio di relazioni, tra Cristo e Giovanni, tra la Divina Maternità di Maria e la Maternità per l'umanità, si assiste al compimento della redenzione, nella sofferenza liberamente accettata da Cristo e da Maria. In questo si realizza la redenzione.

La Madre di Dio ha posto il suo contributo di dolore, accompagnando, passo passo, il dolore del Figlio; dolore centrale nella Sacra Famiglia, famiglia terrena, obbediente a Dio.

La XXVI Giornata Mondiale del Malato ha quindi lo scopo di rinnovare la santa inquietudine di Cristo che porta a termine la missione del Padre, invitando i discepoli a guardare, riconoscersi, amare, farsi carico l'uno dell'altro.

Solo così i poveri, i malati, i sofferenti, i disabili, "la carne viva di Gesù" tornerà al centro, ad essere il cuore pulsante della Chiesa, l'Eucaristia viva, vissuta, spezzata di una Chiesa di nuovo in cammino.

Claudia Filippo

San Cipirello - Azione Cattolica

Liborio Mannino: Vocazione e Apostolato

L'azione cattolica di San Cipirello, rinnova il ricordo di Liborio Mannino, figura di spessore del cattolicesimo sancipirellese degli anni 1940/50, presidente parrocchiale di Azione Cattolica, giornalista e politico, particolarmente attivo nel campo sociale, morto nel '62 a soli 27 anni a seguito di una malattia, che oltre ad essere stata causa, per 15 anni, di enorme sofferenza, gli impedì di realizzare la sua vocazione al sacerdozio, maturata sin da ragazzo.

E proprio su questo aspetto vocazionale che, quest'anno, è stata focalizzata l'attenzione nel rinnovare il ricordo di Mannino.

Diverse le iniziative che hanno animato la settimana dal 18 al 22 Dicembre: l'incontro in seminario, durante il quale alcuni soci hanno presentato ai seminaristi la figura di Liborio Mannino e donato la riedizione del volume "Il Mio Sabato Sei Tu, o Signore", scritto da Mannino stesso ed arricchito, durante la ristampa, di alcune testimonianze e documenti inediti, frutto di un intenso lavoro mirato alla riscoperta e al rilancio di questa bella figura di laico impegnato. Ma ci sono stati anche importanti momenti spirituali come l'adorazione eucaristica animata dall'AC parrocchiale, la messa in suffragio di Liborio e di tutti i soci defunti, celebrata dal Vicario Generale Mons. Antonino Dolce. Infine l'importante convegno tenuto dal rettore del Seminario diocesano Don Giuseppe Ruggirello, con una relazione su "Vocazione e Apostolato". Dai tanti interventi e testimonianze del Presidente parrocchiale di AC, Gianfran-



co Cucchiara, dell'ex Arciprete Don Pietro D'Aleo, di Carmela Romeo, segretaria parrocchiale di AC in quegli anni e di Giovanna Parrino, Presidente diocesano di AC, sono emersi aspetti importanti sul profilo di Liborio Mannino, il quale mise l'Eucarestia e la messa al centro della propria vita, del proprio impegno e delle proprie azioni quotidiane, che si concretizzarono in una grande attenzione nei confronti dei poveri e dei sofferenti, nell'amore per il creato e per la sua città, nell'attenzione al sociale, ai giovani e alla scuola. E proprio alla scuola dedicò il suo impegno politico; infatti da assessore comu-

nale alla Pubblica Istruzione, curò importanti iniziative, a sostegno dell'alfabetizzazione e del recupero di tanti giovani avviati al lavoro senza istruzione. Da giornalista si premurò di tenere alta l'attenzione delle istituzioni regionali e nazionali, sulle estreme condizioni di miseria con le quali doveva fare i conti la popolazione locale, sulla carenti condizioni igienico sanitarie, sulla mancanza di strutture e infrastrutture e servizi essenziali. E non ebbe alcun timore a denunciare soprusi, corrottele e collusioni tra potere criminale e classe politica, in nome di quella coerenza e di quei principi evangelici che furono la fonte ispiratrice del suo operato e che contras-segnarono la sua vita. Un laico impegnato a tuttotondo insomma, che fu capace di amare, ma soprattutto di fare innamorare di Dio, quanti incontrava lungo il suo cammino.

Benedetto Caruso



progettazione, costruzione e installazione di sistemi audio per chiese, sale conferenze, oratori

diffusione sonora analogica e digitale

impianti senza fili per processioni a ponte radio

riproduttore sonoro campane

elettificazione campane

assistenza tecnica specializzata
soluzioni personalizzate, dimostrazione gratuita

referente: Ing. Gianni Ravesi cell. 368913951

Via Redipuglia, 8 - 90143 PALERMO

Tel. 0916517615 - www.digicomav.it - E-mail: info@digicomav.it

8Xmille Chiesa cattolica

I lavori per la chiesa madre di Balestrate

Gli interventi di risanamento e consolidamento delle chiese dell'arcidiocesi di Monreale sono ogni anno possibili grazie al contributo dell'8Xmille della Chiesa Cattolica, tramite l'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici e per l'edilizia di culto. Tramite il suddetto Ufficio si è ottenuto il contributo per il risanamento delle coperture della chiesa madre Sant'Anna di Balestrate.

La chiesa madre di Balestrate è ubicata al centro del nucleo abitato del Comune e con l'antistante piazza rappresenta il fulcro dell'intera comunità balestratese sia dal punto di vista religioso che politico e sociale.

La costruzione della chiesa inizia nel 1842 e viene aperta al culto nel 1850.

Dopo la segnalazione dell'arciprete, don Francesco Giannola, coadiuvato dall'ingegnere Bernardo Cataldo, è emersa una situazione di un esteso stato di degrado delle coperture che interessava in maggior misura le coperture est, ovest e sud rispetto alla cupola, corrispondenti alle due navate laterali, della Cappella del SS. Sacramento e dell'altare.

Nella volta a botte della navata orientale, antistante la Cappella del SS. Sacramento e nella stessa Cappella, evidenti segni di infiltrazione d'acqua evidenziavano quanto riscontrato dal sopralluogo effettuato sui tetti.



Dalle indagini sulle coperture che interessavano i menzionati ambiti, si è osservato che le gronde e i pluviali, atti a smaltire le acque meteoriche, risultavano completamente intasati dal guano degli uccelli, ed inoltre, l'avvallamento di dette coperture a causa del degrado delle travi lignee con conseguente scivolamento dei coppi e perdita della funzione di impermeabilizzazione.

Il degrado è stato sicuramente accentuato dalla carenza di manutenzione che nel tempo, a causa dell'accumulo del guano



degli uccelli, ha comportato l'ostruzione delle gronde, innescando un processo di ammalora-

mento del tavolato sottotegola che ha interessato le travi lignee portanti con il loro conseguente imbarcamento e scivolamento delle tegole che determinano copiose infiltrazioni.

Le coperture delle due navate laterali non presentavano tuttavia evidenti segni di degrado e non si notavano nella parte sottostante evidenti segni di infiltrazione d'acqua. Anche per questi due tetti il guano di uccelli, ha intasato le gronde provocando lo scivolamento dei "catusi" che convo-

gliano le acque delle gronde della copertura della navata centrale.

Con lo scopo di dare soluzione a questo rilevante problema, l'arciprete ha proceduto con le fasi necessarie all'ottenimento del contributo 8x1000 della Chiesa Cattolica, affiancato dall'Ufficio diocesano e, promuovendo numerose iniziative per il reperimento della restante parte dei fondi, è riuscito con successo nell'ultimazione dei lavori. In ultimo la manutenzione ordinaria degli intonaci del prospetto principale della chiesa ha consentito di ridare lustro allo splendido monumento di Balestrate e alla sua comunità.

Natalia Noce

Continua dalla prima pagina - Messaggio di Quaresima

in occasione delle Stazioni Quaresimali che avranno come meta la Cattedrale, madre di tutte le chiese dell'Arcidiocesi e sede della cattedra del Vescovo. Per la zona marina, il 21 febbraio; per la zona collinare, il 28 febbraio; per la zona montana, il 7 marzo. Insieme ci metteremo in ascolto della Parola di Dio e nella preghiera chiederemo al Divino Spirito una più viva comprensione del mistero della Chiesa Particolare, "nella quale è presente e opera la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica" (*Christus Dominus*, 11). Altra occasione propizia per la nostra conversione sarà l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Quest'anno essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». Invito i sacerdoti a organizzare in ogni comune, in una chiesa che rimarrà aperta per 24 ore consecutive, opportuni momenti di preghiera, con la possibilità della Confessione sacramentale.

Per la "Quaresima di Fraternità", su richiesta del missionario siciliano don Filippo Mammano, vi propongo di contribuire all'allestimento di un reparto di maternità nella missione di Ilula nella diocesi di Iringa in Tanzania, per aiutare le mamme a non rischiare la morte nel momento in cui donano la vita. Vi annuncio con gioia che la prima Domenica di Quaresima, nel nostro duomo presiederò il rito dell' "Iscrizione del nome" di quattordici catecumeni (sette adulti e sette ragazzi). Essi riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione cristiana, durante la Veglia pasquale o nel tempo di Pasqua. Siamo invitati ad accompagnarli con la preghiera perché, accogliendo il grande dono della fede, sperimentino la bellezza di essere cristiani e di una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza.

La luce di Cristo Risorto disperda le tenebre del male e il fuoco dello Spirito Santo consenta al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità. Vi benedico di cuore e vi assicuro il ricordo nella preghiera.

Continua dalla prima pagina - Avere a cuore il presente e l'avvenire del nostro Paese

possiamo fare qualcosa. E' necessario superare la tendenza a scaricare sempre sugli altri i doveri allo scopo di coinvolgersi in prima persona". Inoltre, il Comunicato indica una priorità su cui orientare maggiormente l'impegno di tutti: "I ragazzi, i giovani che sono la ricchezza di un Paese, di una comunità. Non possiamo accettare che siano costretti ad andare altrove! È questa una priorità che dal punto di vista educativo e formativo, dal punto di vista sociale e da quello ecclesiale deve stare a cuore di tutti, ciascuno per le proprie competenze, ma tutti uniti per un impegno corale, che speriamo fecondo di bene".

Anche il Presidente della CEI, Card. Gualtiero Bassetti, aprendo i lavori del Consiglio permanente della CEI, a Roma 22 - 24 gennaio c.a., asserisce che per la Chiesa l'unico "orizzonte di riferimento" è lo sviluppo integrale dell'uomo e l'unica prospettiva che le sta a cuore è il *bene comune*. Da qui il richiamo a tutti i candidati alle prossime elezioni «a riflettere sulla natura della *vocazione politica*. Perché di questo si tratta: una vocazione, una missione e non un trampolino di lancio verso il potere». E, invitando alla *sobrietà* nelle parole e nei comportamenti, prosegue: «Per il futuro del Paese e dell'intera sua popolazione, da Nord a Sud, occorre [...] abitare questo tempo con occhi sapienti e nuovi propositi di ricostruzione del tessuto sociale ed economico dell'Italia. In questa grande opera, è auspicabile l'impegno di tutte le persone di buona volontà, chiamate a superare le pur giustificate differenze ideologiche per raggiungere una reale collaborazione nel servizio del *bene comune*». E, in vista delle elezioni, il Cardinale chiede

a tutti i cittadini di partecipare al voto "con senso di responsabilità nei confronti della comunità nazionale"; ai cattolici in politica, fa tre consegne: «Vivete la politica con gratuità e spirito di servizio»; «Guardate al passato per costruire il futuro»; «Abbiate cura, senza intermittenza, dei poveri e della difesa della vita», due temi, quest'ultimi, che sono come «due facce della stessa medaglia, due campi complementari e non scindibili».

Il Segretario generale della CEI, il vescovo Nunzio Galantino, nella conferenza stampa a conclusione dei lavori del Consiglio permanente, insiste molto sul diritto-dovere degli elettori di recarsi alle urne. Ai candidati alle elezioni chiede «Onestà personale e del gruppo di appartenenza, realismo perché bisogna guardare negli occhi i problemi, ma anche saper intercettare le attese, le progettualità e le speranze delle persone, umiltà nel riconoscere le proprie capacità e metterle in comunione con quelle degli altri, moralità non solo riguardo al 6° e 9° comandamento, ma anche su altre cose».

Dai nostri Vescovi un "duplice e unanime appello: agli elettori, perché superino senza esitazione ogni tentazione di astensionismo, ai candidati, perché avvertano la necessità di un cammino formativo e la responsabilità di mantenere un vero rapporto con la base". Condizioni indispensabili entrambi per conoscere da vicino i problemi che toccano la vita reale della gente per affrontarli con impegno serio nella ricerca del *bene comune* in vista del futuro del nostro Paese.

DIESSEGROUP
QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE FORMAZIONE

Via Resuttana n° 360
90146 Palermo
Tel. 091 7770387
info@diessegroup.com

Il tuo consulente tecnico per:

- SICUREZZA SUL LAVORO
- SICUREZZA ALIMENTARE
- FORMAZIONE PER LAVORATORI
- SORVEGLIANZA SANITARIA
- CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ
- AUTORIZZAZIONI

WWW.DIESSEGROUP.COM



UN CONCORSO PER TUTTE LE PARROCCHIE

Il Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica ti invita a partecipare con il tuo progetto di utilità sociale. I migliori riceveranno un contributo fino a **15.000 €** per realizzarlo. **Il concorso inizia il 1 febbraio e termina il 31 maggio 2018. Iscriviti subito la tua parrocchia su tuttixtutti.it**

COS'È

TuttixTutti è un'opportunità.

Le parrocchie sono chiamate a **ideare un progetto** di utilità sociale e **organizzare un incontro formativo** che promuova il sostegno economico alla Chiesa cattolica.

COSA SI VINCE

In palio **10 contributi** per realizzare il progetto ideato. Da un minimo di **1.000 €** fino a un massimo di **15.000 €**. Ma c'è di più: ogni partecipante può ricevere fino a **1.500 €** per l'incontro formativo rispettando una specifica procedura.

OBIETTIVI

- **Sostenere** concretamente le finalità sociali dei migliori progetti presentati
- **Sensibilizzare** le comunità parrocchiali sul tema del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

COME FUNZIONA

Per concorrere le parrocchie devono:

- **isciversi** online su www.tuttixtutti.it
- **presentare** una pianificazione dettagliata del progetto che intendono realizzare
- **organizzare** un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica, rispettando la procedura indicata su www.sovvenire.it/incontriformativi

Vincono le **10 parrocchie** con i progetti più meritevoli.

È possibile ricevere un contributo per l'incontro formativo, se organizzato seguendo le indicazioni fornite su www.sovvenire.it/incontriformativi

QUANDO

Il concorso inizia il **1 febbraio** e si conclude il **31 maggio 2018**. I vincitori saranno proclamati sul sito il 30 giugno 2018.

